POLITICA ECONOMICA


IMAGOECONOMICA

aumenta le spese per le armi» e quindi è da bocciare.

Dal fronte delle piccole imprese Confcommercio e Confesercenti hanno segnalato le crescenti difficoltà del loro settore tra calo dei consumi ed aumento di tasse e costi dell'energia, gli artigiani apprezzano la conferma delle agevolazioni per la riqualificazione edilizia e l'efficienza energetica, ma chiedono misure strutturali a sostengo delle pmi e la riduzione strutturale del costo dell'energia. Gli agricoltori, invece, chiedono di estendere gli incentivi della Zes anche al loro comparto.

Oggi tocca a Confindustria, Regioni, Comuni e province e la lista delle richieste e delle lamentele è destinata ad allungarsi ancora di più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il blitz Il ministro Matteo Salvini ha riaperto il dossier spiagge per verificare se siano davvero una risorsa «scarsa»

passo nella giusta direzione». La sostanza, però, resta la stessa di tre anni fa. Da una parte Bruxelles e la giurisprudenza continuano a considerare le concessioni balneari un mercato che deve aprirsi alla concorrenza. Dall'altra il governo cerca ancora margini per rinviare o almeno attenuare l'impatto delle gare. Quanto basta per offrire ai balneari un nuovo segnale politico in vista dell'anno elettorale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adolfo Urso

"Sì a Confindustria, aiuti fino al 2029 Sull'energia più autonomia dall'estero"

Il ministro delle Imprese: "È necessario estendere l'iperammortamento come chiede Orsini Il decreto Bollette è un aiuto concreto per famiglie e aziende. Valutiamo le offerte sull'ex Ilva"

L'INTERVISTA

GIOVANNI TURI

Dl Bollette come «scelta coraggiosa per ridurre i costi a carico delle famiglie e delle imprese». Una copertura dell'iperammortamento fino al 2029 «assolutamente necessaria». E poi la partita sull'ex Ilva, dove ci sono in campo «due proposte di grandi attori nella siderurgia green, italiani e stranieri». Ovverosia, da una parte, il gruppo cremonese Arvedi. Dall'altra, quello indiano Jindal. Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, fa il punto su costi dell'energia, manovra e acciaio. Con una postilla: la posa della prima pietra di Silicon Box a Novara per la nascita del polo europeo dedicato a produzione di chiplet e packaging avanzato a Novara, è «un segnale storico» che darà vita a «un triangolo industriale» nel settore dei semiconduttori che coinvolgerà «Piemonte, Lombardia e Sicilia».

Cosa ne pensa delle offerte di Arvedi e Jindal?

«Sono due proposte di grandi gruppi nella siderurgia green, italiani e stranieri. I commissari di Acciaierie d'Italia le stanno comparando. Però, non è il momento di anticipare valutazioni».

Lo Stato, magari tramite Invitalia, potrebbe entrare come socio di minoranza?

«Ora si valutano le proposte degli attori industriali, poi si prenderanno le decisioni di competenza del governo».

Dl Bollette, come valuta gli impatti sulle imprese produttrici di energia elettrica? Secondo Il Messaggero, potrebbero aggirarsi nell'ordine dei 4 miliardi di euro...

«Abbiamo fatto una scelta coraggiosa, intervenendo alla radice del problema, sul meccanismo di formazione del prezzo dell'energia, per ridurre i costi a carico delle famiglie e delle imprese, oltre a rafforzare la competitività del nostro sistema produttivo. Quanto ai quattro miliardi di euro, si tratta di una stima che va verificata, tenendo conto anche dei rimborsi previsti per i produttori, la cui entità sarà definita dall'Arera. L'obiettivo è garantire un beneficio concreto ai consumatori, salvaguardando l'equilibrio complessivo del sistema energetico».

Con il Dl Bollette, ne escono premiate le aziende?

«Il costo dell'energia è il nostro principale problema, su cui il governo è impegnato sin dall'inizio della legislatura, ben sapendo che il quadro geopolitico ci costringe comunque a ridurre la dipendenza dall'estero nel quadro della necessaria autonomia strategica europea».


In fabbrica Anche le misure per le aziende sono al centro della manovra. L'iperammortamento è operativo fino al 2028 e finora ha mobilitato investimenti per oltre 8 miliardi di euro



In manovra Confindustria chiede una proroga dell'iperammortamento al 2029. È una priorità?

«Il confronto con le associazioni di imprese e con i sindacati si svolgerà venerdì prossimo, a Palazzo Chigi. Ascolteremo le loro proposte nello spirito di massima collaborazione. Per quanto ci riguarda, riteniamo assolutamente necessario garantire che uno strumento di così grande successo come l'iperammortamento della Nuova Transizione 5.0 abbia una copertura di bilancio anche per il 2029. Oggi la misura è operativa fino al 2028, con una dotazione di quasi 10 miliardi di euro ed ha già mobilitato investimenti per oltre 8 miliardi, a fronte di circa 28 mila domande presentate».

Il decreto Imprese-Rinnovabili annunciato a luglio è ancora al palo. Perché?

«È un provvedimento del Mase, che ha competenza primaria in materia energetica, al quale abbiamo presentato le nostre proposte. Vi sono, peraltro, altri provvedimenti legislativi attualmente all'esame del Parlamento sui quali interverremo per realizzare significative riforme».

Cioè?

«Abbiamo il disegno di legge annuale sulla concorrenza, il quarto del governo Meloni, che prevede, tra l'altro, la riforma del sistema delle Rc auto e nel quale vorremmo realizzare anche il Business Wallet, il portafoglio digitale delle imprese, con l'ambizione di essere il primo Paese in Europa a realizzarlo».

Altre riforme?

«Quella del sistema degli incentivi. La prima parte è già stata realizzata con il Codice degli incentivi. Con la legge di Bilancio completeremo la riforma, attraverso la razionalizzazione e la riduzione da oltre 30 a 10 misure gestite dal Mimit. Aggiungo inoltre la riforma della legge quadro sull'artigianato, che risale a oltre 40 anni fa, per adeguare le regole alle nuove esigenze delle imprese, valorizzando l'innovazione e le competenze artigiane».

Partenza per Silicon Box. Che messaggio è per il Paese?

«È un segnale storico. Grazie a questo investimento, l'Italia e, in particolare, il Piemonte possono candidarsi a diventare un polo di riferimento per le tecnologie emergenti. Auspico che attorno a questo progetto possa svilupparsi un vero e proprio distretto industriale, capace di attrarre nuove imprese, rafforzare la filiera e generare un indotto pronto a crescere insieme allo stabilimento, con l'ambizione di dare vita a una nuova Silicon Valley. Alcuni soggetti mi hanno già avanzato interesse in tal senso proprio nel corso della presentazione dell'iniziativa lunedì sul territorio».

Come si lega al Chips Act 2.0?

«Il Chips Act 2.0 è un passaggio cruciale per la sovranità tecnologica europea e il futuro della nostra industria. Per questo, l'Italia è stata tra i promotori della Semicon Coalition, con l'obiettivo di rendere più ambiziosa la strategia europea sui semiconduttori, valorizzando anche i grandi investimenti avviati nel nostro Paese come Silicon Box a Novara e il SiC Campus di Catania. Ora l'Europa deve compiere un ulteriore salto di qualità, con più risorse, procedure più rapide e un sostegno all'intera filiera». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> **Adolfo Urso**
> Ministro delle Imprese
>
> Vogliamo completare la riforma dell'artigianato e degli incentivi per le aziende
>
> Sul decreto Bollette abbiamo fatto una scelta coraggiosa, intervenendo sul meccanismo di come nasce il prezzo
>
> Silicon Box è un segnale storico Italia e Piemonte possono candidarsi a diventare un polo di riferimento

SCIOPERO A ROMA IL 5 DICEMBRE

Medici e studenti in piazza per la sanità "No a chi premia il settore privato"

Un fronte unico, senza differenze di sigle o colori, in difesa della sanità pubblica e per il rilancio del Servizio sanitario nazionale, perché curarsi non può essere una «lotteria» e la salute «non può dipendere dal reddito o dal Cap di residenza». Il 5 dicembre a scendere in piazza a Roma saranno studenti, medici, veterinari, infermieri, ostetriche, professioni sanitarie, tecnici, amministrativi, specializzandi, ricercatori, insieme alle loro rappresentanze professionali e sindacali.

Una manifestazione aperta a tutti i cittadini, con un corteo che si snoderà nel centro della capitale per dire «no», spiegano le 27 sigle promotrici dell'iniziativa, a una legge di Bilancio che «premia il settore privato a discapito del pubblico» e «mette a rischio il futuro della Sanità». Il senso della mobilitazione è tutto in uno slogan: «A chi lavora e studia in sanità diciamo: non siete soli. A chi aspetta una visita, un ricovero o assistenza diciamo: non può essere una lotteria. La salute non può dipendere dal reddito: esistono il diritto alla cura e il diritto a curare». Pierino Di Silverio, segretario del maggiore sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaao Assomed, spiega: «I soldi sono pochi e soprattutto spesi male». È lunga la lista delle criticità secondo i medici: «Nella manovra noi contestiamo: 1,6 miliardi dati come mancetta elettorale una tantum agli over-75 per la sanità privata, l'innalzamento a 100mila euro per la flat tax per gli operatori anche per la sanità privata, i 300 milioni dati per le prestazioni aggiuntive che non verranno mai utilizzati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA